

Quando ci si dedica alle parole si venera il silenzio.

Perfino quando si ascolta della musica lo si fa osservando lo spazio che riempie: qualunque pittore deve fare i conti con l'immensa tela bianca. Un poeta (ac)coglie le contraddizioni e comprende che sta tutto come il niente nel dubbio, e non nella scelta. Non puoi scegliere tra amore e odio, tra vecchiaia e gioventù, tra vita e morte e ogni poeta sa che nel mezzo non c'è nulla, perché non vi è uno spazio da misurare, ma una grande profondità in cui inabissarsi, e il bello della poesia è che non si esaurisce con il punto.

Chi legge poesia non cerca risposte, dimostrazioni, strade maestre, ma vicoli e cigli sfaldati, fosse dentro cui scavare tanto a fondo da non sapere più come uscirne. Dita premute sul polso a constatare un palpito di vita, o un palpito di morte. Ecco la poesia. Nessuna diagnosi, solo un pulsare che cerca la corrispondenza di un altro pulsare. E le parole hanno la forma di mille bocche, e molte più mani, e non c'è lingua che le abbia girate a fondo, tanto da dire ciò che non può essere detto. Fare poesia è inevitabile. Scriverla, e poterla leggere, rivela il filo sottile che tutti ci attraversa, e a volte ci taglia e poi ci rammenda. *Quanto silenzio amore mio, per una parola vera*, e già nel titolo potremmo avere letto tutto, un verso, o un'unica poesia che invece si dispiega in tre autori che attraverso il silenzio, il dubbio e la parola prendono quel filo e ne fanno una corda, nuda, tesa al punto giusto.

*Le nostre anime hanno un loro odore,
un loro posto
mai stato faccenda del tempo
o del trovarci ordine tra le cose:
forse condividiamo la stessa fine
senza annunci
senza le fanfare dell'avvenire
o quel mare che impiega
i vuoi per arrivare.
Le nostre anime hanno le loro nozze
e la tua che mi dice:
non tremo
è solo il nostro tramonto.*

Ensemble sceglie bene i suoi autori, per cui sapevo di avere già tra le mani *niente di banale*, e quando ho cominciato a leggere, Fabio Appetito, Marco De Cave, Mariano Macale, i tre autori di questa raccolta, ho capito che si rafforzavano a vicenda, quasi come un'unica voce; li ho sentiti come confidenti più che poeti. Corrispondenze, assonanze di un sentire.



Per informazioni sui corsi di scrittura creativa e di giornalismo, visitate il sito www.ambra.com